

- (a) una prima ipotesi prende atto della continuità fisica con spiccati caratteri di «effetto urbano», che unisce i comuni di Cagliari, Elmas, Selargius, Quartu Sant'Elena, Quartucciu. Nel caso si scegliesse questa prima ipotesi di delimitazione, si potrebbe pensare di istituire anche la provincia del Sulcis Iglesiente-Guspinese, comprendendo con essa anche i comuni del Campidano di Cagliari, Capoterra e Sarroch, e la provincia del sud-est comprendente i territori della Trexenta, della Marmilla e del Sarrabus-Gerrei.
- (b) Una seconda ipotesi, che potremmo definire intermedia, comprende, oltre ai comuni dell'ipotesi (a) anche quelli di Assemini, Sestu, Capoterra e Sarroch in quanto sede di attività terziarie ed industriali in stretta relazione con il capoluogo.
- (c) Una terza ipotesi tiene conto dell'area vasta, cioè anche di quella fascia di comuni che hanno, oggi, un'appartenenza «incerta» dal punto di vista funzionale all'area, ma che in un futuro ormai prossimo, data anche la nuova circonvallazione dell'area che li conterrebbe al suo interno, trarrebbero un notevole beneficio da un'amministrazione a livello sovracomunale.

La proposta della Giunta propende verso quest'ultima ipotesi che, se accolta, prevederebbe la creazione di una sola provincia come residuo dell'attuale provincia di Cagliari, in quanto verrebbero a mancare gli abitanti necessari (almeno 200.000) per l'istituzione della provincia del Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

Ma, data l'incomunicabilità tra il sud-est ed il sud-ovest della Sardegna sarebbe auspicabile che il territorio residuale della provincia di Cagliari venisse articolato nei due circondari del Sulcis-Iglesiente-Guspinese e del sud-est assicurando in tal modo a quelle zone omogenee del territorio specifica rappresentanza politica, mediante l'attivazione dei consigli circondariali.